

# **Assemblea Avis nazionale 2023 Bellaria**

## **Intervento della delegazione di Avis Marche**

Abbiamo letto con attenzione la Proposta di relazione del Consiglio di cui condividiamo gli importanti ed esaurienti contenuti.

Condividiamo in particolare l'impegno profuso e soprattutto il risultato raggiunto per il rafforzamento a livello normativo della **Donazione volontaria, periodica, responsabile e soprattutto gratuita**, a difesa dei valori di volontariato e solidarietà.

Apprezziamo anche alcune nuove impostazioni avviate in sede di revisione del nuovo Statuto e siamo a rafforzare l'invito già fatto in passato a lavorare in direzione di uno statuto snello e che soprattutto tenga conto delle medie e piccole realtà locali.

Non ci sentiamo tuttavia di condividere in pieno l'eventuale ipotesi di introdurre **la parità di genere** nei consigli direttivi. La presenza delle nostre Donatrici nei Consigli Direttivi non può essere una questione di numeri, ma il riconoscimento dei valori di cui esse sono portatrici, nelle modalità in cui esse stesse intendono e possono impegnarsi. Ritenerne necessarie regole di questo tipo corrisponde ad ammettere che come associazione abbiamo fallito e che dietro alle tante parole che sottolineano in ogni occasione l'integrità dei valori associativi - che da sempre rifiutano gli individualismi e gli opportunismi personali nel pieno rispetto di tutti e con lealtà - c'è tutto quello che non deve esserci e che dobbiamo combattere ogni giorno con forza.

Vorremmo porre ancora alcune riflessioni e suggerimenti su alcuni temi che più ci stanno a cuore e che ci danno forti preoccupazioni per il futuro

Anche nella nostra Regione gli effetti diretti e indiretti della pandemia hanno condizionato pesantemente l'attività donazionale. È stato pertanto un anno

difficile e per la prima volta dopo molti anni abbiamo subito anche una diminuzione dei donatori.

Il sistema ha comunque saputo rispondere a tutte le necessità (compresa la cessione di sacche ad altre regioni in difficoltà), grazie alla grande collaborazione fra Dirmt (Dipartimento Regionale di Medicina Trasfusionale), strutture trasfusionali, dirigenza avisina e, soprattutto, alla straordinaria disponibilità dei donatori che esprimono sempre il meglio di sé stessi.

Quello che ci preoccupa ancora è la **mancanza di consapevolezza da parte della politica e della dirigenza delle aziende sanitarie regionali delle problematiche reali del nostro sistema trasfusionale**. Ci riferiamo *in primis* alle esigenze di personale e ad una più efficiente organizzazione, in grado di prevenire e risolvere in tempi brevi problemi e criticità.

Nella sostanza, mantenere un buon livello donazionale si sta rivelando un *boomerang*: i risultati fin qui ottenuti grazie all'impegno di donatori e volontari nel superare in ogni modo ostacoli e criticità non spingono politici e dirigenti ad assumere decisioni per il mantenimento e lo sviluppo futuro del sistema, perdendo tempo prezioso e - cosa ancor più grave - creando le premesse per dei pericolosi passi indietro. Queste preoccupazioni si fanno ancora più concrete se parliamo di **Autosufficienza Nazionale del PLASMA**, che chiede a tutti noi un impegno e uno sforzo maggiori.

Come ormai noto, la nostra Regione ha avviato da molti anni un'importante attività di promozione del dono del plasma, riscuotendo ottimi risultati che ci hanno portati ai massimi livelli nazionali. Le necessità del prossimo futuro, ampiamente evidenziate a livello nazionale, ci spingono a fare sempre di più. Tuttavia, non si può non tener conto di alcuni limiti ed ostacoli che è necessario aggirare. Ci riferiamo *in primis* all'aumento delle attrezzature, ma soprattutto del personale. Va inoltre ricordato che la donazione di plasma ha i suoi tempi. Pertanto, diventa necessario ampliare in maniera decisa gli orari di raccolta. Dove la raccolta è fortemente pubblica -come nella nostra

Regione - e non è data ad Avis la possibilità di attivare nuove forme di raccolta associativa (o quanto meno di raccolta mista) utilizzare tutto il potenziale che i donatori possono esprimere è un compito arduo.

## **Il sostegno alle strutture sotto ordinate**

Sul tema del sostegno alle comunali, Avis Marche unitamente alle Avis provinciali si è impegnata a fare sempre di più con l'obiettivo di liberare la dirigenza delle comunali da impegni burocratici amministrativi e contabili gravosi, affinché possano dedicarsi alle attività primarie: la promozione del dono, il reclutamento, la chiamata, l'accoglienza, la gestione e la fidelizzazione dei donatori, oggi più che mai determinanti.

In questo ambito, come già espresso nella nostra relazione dello scorso anno, crediamo che anche Avis Nazionale possa fare di più, sia direttamente che attraverso la società di servizi.

Siamo sempre più convinti che Avis Nazionale - oltre a predisporre le linee guida preziosissime in tema di gestione delle realtà locali su temi inerenti gli adempimenti relativi al terzo settore, sugli aspetti tecnici, amministrativi e contabili - dovrebbe attivare **un sistema per informare (e formare) tutte le realtà avisine tempestivamente sui nuovi adempimenti**, fornendo informazioni, chiarimenti o addirittura schemi di atti e/o documenti a disposizione di tutti, con l'obiettivo di evitare di disperdere energie preziose, come è accaduto – per fare un esempio – con l'utilizzo della piattaforma del Registro Unico Nazionale per il Terzo Settore (RUNTS) . Purtroppo quando ci sono novità sugli adempimenti amministrativi e contabili la nostra associazione a livello delle realtà comunali è sempre costretta ad agire in anticipo, aumentando conseguentemente criticità interpretative e difficoltà negli adempimenti.

Non possiamo correre il rischio in nessun modo infatti di allontanare anzitempo chi vuol avvicinarsi a ruoli dirigenziali

Un altro tema che vorremmo sottolineare è quello dell'**appropriatezza dell'uso di sangue e soprattutto dei plasmaderivati**, di cui si parla troppo poco, ma che non può essere sottovalutato. I dati statistici e di confronto fra le diverse realtà del nostro Paese dimostrano che si può fare molto in questo ambito ( come ad esempio la nostra regione), in cui AVIS non ha poteri diretti, ma può svolgere un'azione di stimolo verso le strutture sanitarie, anche per la doverosa **correttezza nei confronti dei NOSTRI DONATORI**.

Come Avis Marche di questo tema ne abbiamo fatto oggetto ( fra gli altri) di un apposito convegno il 15 ottobre scorso alla presenza, fra gli altri, del Consiglio Nazionale e della Consulta dei Presidenti Regionali e, dagli interventi dei relatori. è emerso che si può fare molto di più per migliorare Anche da questo impegno dipende la possibilità di raggiungere l'autosufficienza del plasma, obiettivo ancora lontano: Avis Nazionale unitamente alle Avis Regionali deve impegnarsi in ogni modo affinché le strutture sanitarie di ogni territorio, utilizzino al meglio tutte le risorse che i nostri preziosi donatori mettono a disposizione .

Non vogliamo tralasciare ancora un ultimo tema di particolare interesse, ossia quello della **difesa dei valori associativi**. Occorre sempre più prevenire situazioni che possono minacciare la bellissima immagine che AVIS ha costruito nel tempo attraverso l'impegno di tutti.

Siamo una delle associazioni più credibili e affidabili della nostra società. Ad ogni livello le nostre Avis sono un riferimento per le Istituzioni e per le altre associazioni per impegno, serietà, correttezza, trasparenza e massima solidarietà in ogni ambito. Tutto questo non può essere minato dai crescenti contenziosi interni e da comportamenti illeciti. In particolare, questi ultimi

vanno bloccati sul nascere. Questo obiettivo va perseguito in maniera coesa, con forza, senza tentennamenti. Il futuro della nostra associazione dipende anche da questo impegno. Non possiamo permetterci di perdere associati delusi... Infine, è nostro compito salvaguardare i tanti giovani che abbiamo all'interno delle nostre sedi, non scoraggiarli creando loro le condizioni concrete affinché possano assumere con entusiasmo maggiori responsabilità associative.